Corriere dell'Umbria

Stampa locale

Ospedale E' il bilancio dell' attività del reparto di Ostetricia e ginecologia, calano anche i cesarei

Superata la soglia minima, nati 505 bambini

di Rosella Solfaroli SPOLETO Due dati, su tutti, caratterizzano il 2018 del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell' ospedale di Spoleto, diretto da Fabrizio Damiani: più parti e meno cesarei, il cui tasso si é attestato al 20 per cento, e quindi al di sotto della media nazionale e regionale. Stando ai dati che emergono dal bilancio di fine anno delle attività ostetriche e ginecologiche del reparto del San Matteo degli Infermi, infatti "il travaglio di prova dopo taglio cesareo é sempre più richiesto e chi lo vuo le partorisce naturalmente nell' 83 per cento dei casi - fa sapere lo staff del primario Fabrizio Damiani - la partoanalgesia h24, poi, e la possibilità del travaglio e parto in acqua aumentano ancora di più l' offerta assistenziale". Ma c' é un altro obiettivo raggiunto nel 2018, quello della "soglia 500", ovvero il limite minimo di parti che non mette in discussione la permanenza del punto nascita a Spoleto. Nel punto nascita di Spoleto ci sono stati 30 parti in più rispetto al 2017 e 505 i bambini nati. Un dato in controtendenza rispetto ad altri ospdali regionali dove le nascite sono calate e che, come tiene a puntualizzare lo staff diretto da Fabrizio Damiani "fa ben sperare visto il panorama nazionale".

Spoleto

CORRIERE DELL'UMBRIA 27 giovedì 3 gennaio 2019

Ospedale

E' il bilancio dell'attività del reparto di Ostetricia e ginecologia, calano anche i cesarei

Superata la soglia minima, nati 505 bambini

di Rosella Solfaroli

SPOLETO

Due dati, su tutti, caratterizzano il 2018 del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Spoleto, diretto da Fabrizio Damiani: più parti e meno cesarei, il cui tasso si è attestato al 20 per cento, e quindi al di sotto della media nazionale e regionale. Stando ai dati che emergono dal bilancio di fine anno delle attività ostetriche e ginecologiche del reparto del San Matteo degli Infermi, infatti "il travaglio di prova dopo taglio cesareo è sempre più richiesto e chi lo vuole partorisce naturalmente nell'83 per cento dei casi - fa sapere lo staff del primario Fabrizio Damiani - la partoanalgesia h24, poi, e la possibilità del travaglio e parto in acqua aumentano ancora di più l'offerta assistenziale". Ma c'è un altro obiettivo raggiunto nel 2018, quello della "soglia 500", ovvero il limite minimo di parti che non mette in discussione la permanenza del punto nascita a Spoleto. Nel punto nascita di Spoleto ci sono stati 30 parti in più rispetto al 2017 e 505 i bambini nati. Un dato in controtendenza rispetto ad altri ospdali regionali dove le nascite sono calate e che, come tiene a puntualizzare lo staff diretto da Fabrizio Damiani "fa ben sperare visto il panorama nazionale".

Babbo Natale pure per loro

Il Tar dà ragione all'azienda annullando la multa da 100 mila euro inflitta in relazione a un'indagine sull'olio contraffatto

Coricelli vince battaglia contro l'Antitrust

di Chiara Fabrizi

SPOLETO

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso della Pietro Coricelli spa e annullato la multa da 100mila euro emessa a suo carico dall'Antitrust per il caso dell'olio extravergine risultato olio d'oliva nell'ambito di un'inchiesta giornalistica condotta nel 2015 con analisi e campionamenti dalla rivista "Il Test". La successiva inchiesta penale, con la procura di Torino che trasferì per competenza gli atti a Spoleto, è stata archiviata nel settembre 2018 dopo che i carabinieri del Nas di Perugia, a seguito di una serie di campionamenti e analisi su vari lotti dell'extravergine Coricelli, non trovarono riscontro alla denuncia della rivista. E ora per l'azienda spoletina arriva un'altra vittoria con la sentenza depositata il 20 dicembre scorso dal Tar del Lazio, che ha accolto il ricorso della Pietro Coricelli, assistita dall'avvocato Luisa Torchia. Davanti ai giudici amministrativi è stato impugnato il procedimento e la sanzione da 100mila euro emessa dall'Autorità garante della concorrenza del mercato (Agcm o Antitrust), che del caso denunciato con l'inchiesta giornalistica si era occupata a seguito dall'esposto presentato dall'associazione Konsumer Italia. Ma l'Antitrust per il suo procedimento non ha ritenuto l'esito delle analisi della procura, né ha condotto accertamenti propri, come rilevano in sentenza i giudici amministrativi, che hanno accolto il ricorso dell'azienda spoletina e annullato la maxi multa. In particolare il collegio del Tar del Lazio (presidente Cornelio, a latere Ravasio e Brancarelli) ha rilevato come la sanzione dell'Agcom fosse "fondata su un unico accertamento, che non può ritenersi indice significativo della sussistenza di una pratica commerciale scorretta, consistente nella contestata commercializzazione, da parte della società ricorrente, di "olio vergine di oliva" sotto la denominazione di "olio extravergine di oliva". Nella decisione dei giudici stridono

I giudici amministrativi

Non ritengono che vi sia stata una pratica commerciale scorretta

Azienda olearia Pietro Coricelli La sede dello stabilimento e località Madonna di Lugo

l'Antitrust per il procedimento con cui è arrivata ad emettere la multa da 100mila euro, "senza attendere l'esito dell'indagine della procura di Spoleto, ma limitandosi invece a tenere in considerazione solamente l'accertamento effettuato dai Nas incaricati dalla Procura di Torino in assenza di contraddittorio". In questo senso il Tar del Lazio rileva che se l'Antitrust "avesse effettuato autonome verifiche avrebbe avuto l'occasione di accertare violazioni sulle procedure di analisi dell'olio: dagli atti del pm (di Torino, ndr) risulta che l'olio è stato sequestrato e campionato il 6 luglio 2015 ed è pervenuto in laboratorio solo il 7 agosto 2015, ovvero ben oltre i 5 giorni previsti, tempo durante il quale i campioni potrebbero essere stati custoditi in condizioni non idonee e tali da determinarne la alterazione". Motivi per i quali i giudici amministrativi hanno annullato la maxi multa.

Il Pd lancia un appello al sindaco De Augustinis per scongiurare il divorzio: "Bisogna evitare che l'evento si sposti"

"Il trasloco della pedalata è una sconfitta per la città"

SPOLETO

"Facciamo appello al sindaco per salvare la pedalata sull'ex ferrovia Spoleto-Norcia". È direttamente il Partito democratico, dai banchi dell'opposizione, a chiedere a Umberto De Augustinis "di adoperarsi per evitare che la manifestazione sportiva di valenza forse ormai internazionale traslochi altrove, segnando una grande sconfitta per Spoleto", mentre a parlare dell'addio dell'evento di tre giorni "come di una inevitabile, quanto grave, conseguenza del comportamento dell'amministrazione De Augustinis" è la consigliera comunale Maria Elena Becco (Spoleto popolare).

Resta sotto i riflettori e fa discutere il mondo dell'associazionismo e quello sportivo, il caso della pedalata sull'ex ferrovia che dalla prossima edizione, la numero sei, non partirà più da piazza Garibaldi, né avrà in città il quartier generale della tre giorni di attività collaterali. All'origine del diverbio la mossa del sindaco e magistrato di Cassazione di presentare un esposto alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti per chiedere verifiche sulle procedure che hanno regolato il gemellaggio dell'ultima edizione tra la pedalata e il progetto Erasmus plus, finanziato con mezzo milione di fondi comunitari e che ha portato in città cardiopatici e diabetici di varie nazionalità europee. La rendicontazione è stata consegnata soltanto nei giorni scorsi, quindi tre mesi dopo l'esposto, e sui punti insistono le opposizioni, col Pd e la consigliera d'opposizione Camilla Laureti che chiedono "al sindaco se ha dato il via libera alla documentazione", di cui avrebbe comunque firmato l'atto di trasmissione del faldone di 700 pagine, mentre secondo Beccaco "il sindaco gela e contraddice tutti, compresi i suoi assessori e consiglieri, osteggiando in ogni modo una grande manifestazione".

Dibattito infuocato

Beccaco attacca: "Manifestazione osteggiata in ogni modo"

Pedalata sulla ex ferrovia Spoleto-Norcia È tema caldo al centro delle polemiche tra maggioranza e opposizione

G.F.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018